



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA

REGOLAMENTO DIDATTICO – CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI

Classe LMR/02

Comitato Direttivo

SOMMARIO

art. 1 - Oggetto.....	1	art. 9 - Stage e/ tirocini e borse di studio.....	4
art. 2 - Ordinamento del corso.....	1	art. 10 – Conseguimento del titolo	4
art. 3 - Organi di gestione del Corso di Laurea Magistrale - CdLM	1	art. 12 - Iniziative a supporto dello studente	5
Art. 4 - Organizzazione dei laboratori ..	2	art. 13 - Iniziative per l’assicurazione della qualità	6
art. 5 - conto terzi	3	art. 14 - Riconoscimento di altri titoli di studio.....	6
art. 6 - Modalità di accesso e requisiti per l'ammissione ai corsi.....	3	art. 15 - Norme transitorie e finali.....	6
art. 7 - Commissione giudicatrice e prove di ammissione ai corsi.....	3	ALLEGATO A - DM 87 / 26 maggio 2009.....	7
art. 8 - Durata svolgimento, frequenza dei corsi, esami.....	4	Allegato B - DM 87 / 26 maggio 2009.....	8
		Allegato C - DM 87 / 26 maggio 2009.....	9

art. 1 - Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina il Corso di Laurea Magistrale di Restauro (LMR/02 - Conservazione e Restauro dei Beni Culturali) nell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa (d'ora in poi UNISOB), per il titolo di studio abilitante alla professione di Restauratore, attivato nell'anno accademico 2011-12, e approvato in base ai decreti emanati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica (d'ora in poi MIUR) e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo (d'ora in poi MIBACT).
2. I criteri e i livelli qualitativi del corso di RESTAURO, i requisiti organizzativi e di funzionamento dello stesso, le modalità della vigilanza sullo svolgimento delle attività didattiche dell'esame finale, nonché le caratteristiche del corpo docente, si adeguano alle indicazioni dell'Ateneo UNISOB, approvate dal MIUR e a quanto stabilito nei decreti ministeriali del 26 maggio 2009 nn. 86-87, che definiscono l'impianto del corso di laurea e il successivo Decreto Interministeriale (MIUR-MIBACT) del 2/3/2011 ("Laurea magistrale a ciclo unico abilitante per il Restauro"), nonché i relativi aggiornamenti legislativi in materia.

art. 2 - Ordinamento del corso

1. UNISOB ha attivato il Corso di laurea magistrale interfacoltà (d'ora in poi CdLM) in Conservazione e Restauro di Beni Culturali (Classe LMR/02) nell'anno accademico 2011-2012, a carattere teorico-metodologico e tecnico-didattico. Il corso è a ciclo unico della durata di cinque anni, articolati in 300 crediti formativi universitari (cfu) corrispondenti ai crediti dell'ordinamento universitario, di cui almeno 90 cfu dedicati agli aspetti tecnico-didattici per l'adeguata formazione del restauratore abilitato/professionista.
2. Il numero degli studenti da ammettere al corso, attraverso la selezione di cui all'art. 7, è determinato da bando rettorale secondo i criteri sinora accreditati e approvati da MIUR e MIBACT. I posti disponibili sono distinti secondo percorsi formativi professionalizzanti (d'ora in poi PFP), indicati nel DM 87/09 del 26 maggio 2009, così suddivisi:
 - PFP1** 1. Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura.
 - PFP2** 2. Materiali dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno. Arredi e strutture lignee. Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti.
 - PFP4** 4. Materiali e manufatti ceramici, vitrei e organici. Materiali in manufatti in metallo e leghe.
3. Obiettivo del programma formativo - come da DM 87/09 - è di fornire conoscenze interdisciplinari storico-critiche e tecnico-scientifiche di livello avanzato, finalizzate alla conservazione e al restauro dei beni culturali, per conseguire alla fine del quinquennio di studio, il titolo abilitante alla professione di restauratore. Eventuali attivazioni di nuovi PFP restano soggette alle norme e regole di cui sopra (art. 2).

art. 3 - Organi di gestione del Corso di Laurea Magistrale - CdLM

1. Organi di gestione del CdLM sono: il Comitato Direttivo, il referente del CdS, il gruppo di gestione di assicurazione della Qualità (di seguito Gruppo AQ), il Consiglio Didattico.
2. Il **Comitato Direttivo** è formato da cinque membri: il referente del CdS, i presidi delle tre Facoltà, il Rettore che lo presiede

Il Comitato direttivo in particolare, ha il compito di:

- a. approvare gli eventuali aggiornamenti annuali dell'Ordinamento del CdS ed il relativo Regolamento Didattico, nonché eventuali successive proposte di modifica, da presentare agli organi competenti per la loro approvazione;
 - b. predisporre le richieste di budget annuale delle risorse;
 - c. approvare il programma annuale delle attività didattiche (Manifesto degli studi);
 - d. approvare il bando annuale di ammissione;
 - e. definire le attività di promozione nazionali e internazionali;
 - f. definire gli standard di qualità del programma didattico e gli obiettivi che saranno oggetto di verifica periodica;
 - g. proporre al Senato Accademico la nomina del referente del CdS tra i docenti di ruolo.
 - h. approvare eventuali lavori conto terzi (di cui all'art. 5).
3. Il **referente del CdS**, viene nominato dal Senato su proposta del comitato direttivo tra i docenti di ruolo, e dura in carica tre anni. L'incarico è rinnovabile. È Responsabile del funzionamento dell'intero Corso, e può affidare a collaboratori qualificati tra quanti afferenti al

corso, il coordinamento tecnico-scientifico o didattico-scientifico dei cantieri o dei laboratori di cui al presente articolo e ai successivi artt. 4, 5.

4. Il referente del CdLM in particolare ha il compito di:

a. Curare le relazioni con Enti e Istituzioni, pubbliche o private, preposte alla tutela e conservazione dei beni culturali e/o alla progettazione di interventi di restauro dei beni culturali;

i. Proporre al comitato direttivo la definizione del programma annuale delle attività didattiche (Manifesto degli studi) con i relativi docenti;

b. coordinare le azioni di assicurazione della qualità;

c. attivare l'apertura dei cantieri per lo svolgimento della didattica;

d. attivare corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale di *higher education* in tutte le discipline inerenti al restauro ovvero corsi di aggiornamento (UPDATING); attivare programmi di Alternanza Scuola Lavoro (L. 107/2015), utili per SUA-Rd III missione, nonché rapporti e convenzioni con Istituti di istruzione superiore di secondo grado; promuovere iniziative per la diffusione della ricerca scientifica che emerge dalla didattica e dall'attività dei laboratori (Scienze e Tecniche per la Diagnostica e Botanica, e quelli relativi ai PFP); curare e svolgere progetti finanziati in ambito nazionale, comunitario europeo, internazionale.

a. Predisporre eventuali modifiche all'ordinamento del CdLM e successive modifiche;

a. predisporre il bando annuale di ammissione.

b. Redigere una relazione semestrale ovvero verbale di consiglio didattico, di cui al successivo punto 5, al comitato Direttivo sulle attività conto terzi, in funzione delle professionalità e delle attrezzature in dotazione nei laboratori, da svolgere per l'Ateneo con conseguente approvazione del Consiglio di Amministrazione; tra le altre funzioni sono attività di promozione e di ricerca scientifica del CdS

5. Il **Consiglio Didattico** è formato dal Referente del CdS che lo presiede, da tre docenti del CdS e dai responsabili dei laboratori. È convocato su proposta del referente con cadenza semestrale. Il Consiglio Didattico in particolare ha il compito di:

a. partecipare alla definizione del programma didattico

b. proporre innovazioni didattiche, lavori scientifici, eventuali convenzioni e progetti con Enti e Istituzioni preposte alla tutela e al restauro dei beni culturali, attività seminariali, testimonianze aziendali;

c. monitorare il collegamento tra i vari insegnamenti e la loro rispondenza ai risultati di apprendimento;

d. partecipare all'ideazione e definizione del programma di promozione e diffusione dei lavori di restauro collegati alla didattica;

e. monitorare la coerenza delle attività laboratoriali con gli obiettivi formativi del CdS.

6. Il **Gruppo AQ** è costituito da nove membri: il referente del corso di studi, da tre docenti del corso, almeno tre rappresentanti degli studenti (uno per ogni PFP), un rappresentante del personale tecnico-amministrativo con funzioni di supporto. Il Gruppo AQ, convocato con cadenza semestrale, in particolare ha il compito di:

a. analizzare l'andamento della didattica e prendere in esame eventuali criticità emerse per predisporre adeguate soluzioni da sottoporre al Consiglio Didattico;

b. verificare che i risultati di apprendimento attesi e le loro applicazioni risultino conformi a quelli del CdS;

c. monitorare le attività intraprese;

d. segnalare al comitato direttivo eventuali problemi e redigere proposte di intervento sull'Ordinamento o sul Regolamento Didattico, o sulle modalità di organizzazione del CdS;

e. Redigere il riesame annuale e sottoporlo all'approvazione del comitato direttivo.

Art. 4 - Organizzazione dei laboratori

1. Secondo quanto detto nel comma 1 art. 2 almeno 90 cfu dell'ordinamento sono dedicati alle discipline del restauro, organizzate in forma laboratoriale.

2. I laboratori operanti sono: quelli relativi ai percorsi professionalizzanti di cui al comma 2, art. 2, nonché i laboratori di supporto (scienze e tecnica per la diagnostica dei beni culturali e quello di botanica).

3. Nei laboratori operano: Responsabili didattico-scientifici; Docenti di laboratorio (titolari di insegnamento) e Tecnici del restauro. Il Comitato Direttivo può istituire anche la figura tecnica di coordinatore dei laboratori.

4. Il Responsabile didattico-scientifico di norma è un docente di ruolo nell'Ateneo; prende

parte al Consiglio Didattico e al gruppo di gestione AQ; coordina le attività scientifiche di laboratorio di concerto con i docenti di riferimento e i tecnici del restauro.

5. I Docenti di laboratorio (titolari di insegnamento) hanno incarico di docenza assegnato annualmente dal Consiglio Direttivo. Seguono norme e regole come da relativo contratto. In particolare sono tenuti a svolgere: a. didattica per l'insegnamento attribuito secondo il calendario delle lezioni; b. commissioni di verifica del profitto degli studenti e alle commissioni giudicatrici dell'esame finale per il conseguimento del titolo di studio; c. ricevimento degli studenti, anche avvalendosi di strumenti elettronici, per l'intero anno accademico di riferimento, con le modalità concordate con la struttura didattica di riferimento; d. partecipazione, ove richiesto, ai consigli delle strutture didattiche di riferimento; e. tutte le attività comunque correlate.

6. I Tecnici del restauro collaborano e seguono le attività pratiche previste dal docente di laboratorio (titolare di insegnamento).

7. La sicurezza dei laboratori, il funzionamento delle strutture e delle attrezzature di supporto alla ricerca sono curate dagli uffici tecnici e amministrativi che si occupano della sicurezza dei luoghi e del funzionamento delle strutture.

8. Nel caso in cui il Comitato Direttivo nomini un Coordinatore Tecnico per la figura professionale è richiesta esperienza nel settore tecnico-strutturale ovvero il titolo di restauratore abilitato; le sue funzioni sono: organizzare i cantieri esterni su richiesta del Referente del CdS e approvazione del Consiglio Didattico; sovrintendere alla sicurezza dei luoghi e del regolare funzionamento dei laboratori esistenti nell'Ateneo, al fine di assicurare il regolare svolgimento delle attività didattiche e di formazione pratico-professionale. Sottopone tutte le attività al Referente del CdS, che le porta all'approvazione del Comitato Direttivo.

art. 5 - conto terzi

La disciplina del conto terzi, per lavori di restauro o *expertise* di opere d'arte, prevede convenzioni ad hoc approvate preventivamente dal Consiglio Direttivo e dal Consiglio di Amministrazione e segue le norme previste dal regolamento di Ateneo e dai relativi Decreti Rettorali in materia (D.R. 13/2/2013).

Per eventuali progetti finanziati di alta specializzazione è stabilita la **SCUOLA di RESTAURO** che dipende dal Rettore e dal Consiglio Direttivo, che ne stabilisce deleghe e competenze per eventuali lavori e finalità specifiche.

Tra le attività della **SdR – Scuola di Restauro** sono previste: l'attivazione di Summer School di alta formazione per studenti stranieri; corsi di aggiornamento professionale per restauratori professionisti; progetti speciali.

Assegnazioni e compiti specifici sono definiti dal Rettore (con decreti ad hoc) e relativa approvazione del Consiglio Direttivo.

Per la disciplina del conto terzi e le attività della **SdR – Scuola di Restauro** gli aspetti amministrativi sono svolti e curati dal Centro Scienza Nuova.

art. 6 - Modalità di accesso e requisiti per l'ammissione ai corsi

1. Al Corso di Laurea Magistrale si accede mediante una selezione preliminare. Il relativo bando è pubblicato sul sito di Ateneo.

2. Nei bandi, tenuto conto delle possibilità operative stabilite, su proposta della Presidenza e del Consiglio Didattico, viene stabilito quali fra i percorsi formativi professionalizzanti di cui all'Allegato B, sono attivati annualmente.

3. L'ammissione alla selezione preliminare è subordinata al possesso dei requisiti previsti dal DM 87/09 e secondo la normativa consolidata in vigore, pubblicizzata anche sul sito di Ateneo.

art. 7 - Commissione giudicatrice e prove di ammissione ai corsi

1. La Commissione giudicatrice della selezione preliminare di cui all'articolo 7 è nominata con Decreto Rettorale, è presieduta dal Presidente del CdLM o suo delegato ed è composta da docenti e restauratori del corso, incardinati e/o esterni. Per le prove è presente un amministrativo della Facoltà di Lettere; le prove sono articolate in tre prove come previsto dal DM 87/09, allegato A, parte integrante del presente Regolamento, così come gli allegati B e C, riportati a margine.

art. 8 - Durata svolgimento, frequenza dei corsi, esami

1. La durata della attività formative teoriche segue le indicazioni e le norme di Ateneo, secondo la naturale suddivisione in semestri; così come la frequenza ai corsi e gli appelli d'esame. Il programma formativo prevede lezioni teoriche, esercitazioni nei laboratori scientifici, applicazioni pratiche nei laboratori di restauro e in cantieri didattici esterni o interni all'Ateneo, in particolare per la tutela e la manutenzione programmata del patrimonio storico-artistico dell'Università.
2. Le materie di insegnamento, il numero delle ore nonché i crediti relativi alle singole materie, alle altre attività formative e alla prova finale, sono determinati nel programma dei corsi, approvato annualmente dagli organi preposti di Ateneo in base all'autonomia universitaria (Decreto n. 270 del 22/10/2004 e n. 17 del 22/9/2010 emanati dal MIUR su "Autonomia didattica Atenei" e "Requisiti necessari dei corsi di studio") e successivi decreti in materia. Le attività di formazione teorica e di pratica del restauro possono subire variazioni ed integrazioni su proposta del Presidente, previa approvazione del Consiglio Direttivo, fermo restando il rispetto di quanto stabilito dal DM 87/09 e relativi allegati.
3. Il credito formativo universitario, è pari a 25 ore di attività. 1 CFU è pari a 6 ore di didattica frontale.
4. L'attività didattica dei laboratori di restauro è articolata in modo da garantire che almeno il 70% dell'insegnamento sia di carattere pratico, mentre il rimanente da destinare alla parte teorica e/o di svolgimento nei laboratori scientifici.
5. La frequenza alle Attività Laboratoriali, prevista in piano per ogni anno dei PFP (18 CFU), è obbligatoria; le assenze degli studenti non possono superare il 20% delle ore previste per ogni annualità; è compito dei docenti di laboratori e dei tecnici del restauro e/o titolari di docenza curare il registro delle attività didattiche e di cantiere, da predisporre e consegnare alla Segreteria della Facoltà di Lettere.
6. I manufatti oggetto delle attività didattiche di restauro in laboratorio e in cantiere devono essere costituiti da beni culturali di cui all'art. 10 del D. Lgs. 42/2004, in misura non inferiore all'80%, e per il restante anche da manufatti originali di interesse culturale ancorché non vincolati o non vincolabili.
7. La valutazione dello studente sarà espressa come prevedono i regolamenti di Ateneo previsti per i corsi di laurea attivati. Per ogni materia di insegnamento teorico e pratico il docente può scegliere di sottoporre i propri studenti ad una verifica del livello di apprendimento. L'esame, a giudizio del docente, potrà essere svolto in forma scritta ed orale, ovvero mediante test.

art. 9 - Stage e/ tirocini e borse di studio

1. Gli studenti possono effettuare stage e/o tirocini di formazione presso altre Scuole italiane od estere c/o laboratori di livello qualitativo pari a quelli di Ateneo. La scelta degli Istituti presso cui attivare gli stage viene effettuata, su proposta del Consiglio didattico, dal Presidente del CdLM.
2. Sono auspicabili processi di internazionalizzazione e la partecipazione di studenti e docenti ai bandi annuali Erasmus di Ateneo, al fine di aprire il CdLM a possibili nuove attività di ricerca, formazione interdisciplinare e innovazione nel settore del restauro. Su proposta della Presidenza saranno valutate possibili integrazioni (borse di studio, agevolazioni, etc.) per consentire lo svolgimento di tali attività.

art. 10 – Conseguimento del titolo

1. Per conseguire la laurea in *Conservazione e Restauro dei beni culturali* lo studente deve aver acquisito 300 crediti formativi compresi quelli relativi alla <https://www.unisob.na.it/ateneo/restauro/provafinale.htm?vr=1>. Alla prova finale sono assegnati 12 CFU.
2. La prova finale si integra pienamente nel percorso formativo dello studente che a partire dal secondo semestre del quarto anno, sotto la guida del docente di riferimento e congiuntamente agli enti preposti alla tutela del territorio, svolge attività di restauro di un bene culturale che costituirà poi parte integrante della prima prova prevista per l'esame finale. La seconda parte della prova finale rappresenta una rielaborazione individuale delle riflessioni teoriche riferite al restauro dell'opera d'arte, ancorata alle teorie di riferimento.

3. Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale volta a dimostrare a una Commissione (di cui fanno parte 4 membri esterni nominati dal MiBACT e dal MIUR, come da decreti vigenti) l'acquisizione da parte del candidato delle conoscenze e competenze oggetto degli obiettivi formativi specifici del corso di studi (si veda allegato A a margine del presente regolamento). Lo studente per essere ammesso alla prova finale deve:
 - a. aver presentato la domanda di laurea online nel rispetto di requisiti, modalità e tempistica stabiliti;
 - b. aver consegnato all'Ufficio lauree i documenti previsti secondo la tempistica stabilita.
4. Le modalità di svolgimento della prova finale sono definite nel Regolamento dell'elaborato di laurea.
5. La valutazione finale tiene conto della presentazione scritta e orale dell'elaborato finale, del curriculum individuale, e della media ponderata dei voti conseguiti durante il CdS. Il voto di laurea è espresso in centodecimi, con l'eventuale attribuzione della lode.
6. Agli studenti è data la possibilità di acquisire, attraverso attività programmate <https://www.unisob.na.it/ateneo/restauro/attivita1.htm> punti bonus da aggiungere alla media su centodieci per la seduta di laurea: in tutta la carriera, lo studente non può accumulare più di 3 punti bonus. Di questi, 1 punto bonus è riservato esclusivamente a chi consegue la laurea entro il quinquennio previsto (non ha diritto al bonus lo studente che, immatricolatosi presso altro Ateneo o altro corso di laurea, supera la durata legale del corso sommando gli anni delle iscrizioni pregresse e quelle attuali). Di conseguenza, gli studenti che non si laureano nei tempi previsti possono conseguire un massimo di 2 punti bonus.

art. 11 - Iniziative a supporto dello studente

1. **Tutorato studenti. È un servizio** offerto agli studenti con il fine di supportarli durante il percorso formativo attraverso la costante presenza di tutor capaci di guidarli nelle scelte. Il servizio di tutorato studenti, affidato a personale docente e non docente, fornisce tutti i supporti necessari all'orientamento in itinere: informazioni e consulenza sui piani di studi, supporto alle difficoltà di studio e al rapporto studente-docente e studente-strutture, ecc. I tutor ricevono gli studenti per l'intera durata dell'anno accademico. Per informazioni costantemente aggiornate sugli orari di ricevimento dei referenti per le attività di tutorato <https://www.unisob.na.it/ateneo/restauro/tutorato.htm?vr=1>
2. **Sportello studenti. Tale servizio** fornisce tutte le informazioni utili sull'organizzazione della didattica e aiuto pratico per il disbrigo delle pratiche amministrative.
3. **Tutorato non stop.** L'UNISOB accompagna gli studenti iscritti durante tutto il loro percorso formativo attraverso l'orientamento allo studio e il tutorato negli anni di frequenza, favorendone la proficua partecipazione alla realtà universitaria e rendendoli protagonisti del proprio processo di apprendimento. In modo particolare il progetto "Tutorato non stop" prevede di monitorare alcuni eventi di carriera che si ritengono fondamentali per l'assicurazione della qualità del Corso di studio e di attivare per ciascuno di loro alcune procedure
 - a. **I azione.** Studenti immatricolati che nella prima sessione hanno maturato ≤ 6 cfu: Questa azione è rivolta agli studenti che si sono immatricolati nell'anno in corso. L'intento è quello di monitorare l'andamento degli studi e di verificare quanti hanno sostenuto pochi esami (≤ 6 cfu) nella prima sessione (tre appelli tra gennaio/marzo).
 - b. **II azione.** Studenti immatricolati che hanno maturato < 40 cfu al termine della sessione estiva: Questa azione è rivolta agli studenti che si sono immatricolati nell'anno in corso. L'intento è quello di monitorare l'andamento degli studi e di verificare quanti studenti abbiano maturato < 40 cfu entro l'anno solare di riferimento.
 - c. **III azione.** Studenti che non hanno rinnovato l'iscrizione al secondo anno: Questa azione di intervento è rivolta agli studenti che si sono immatricolati nell'anno precedente a quello di rilevazione. L'intento è quello di monitorare l'andamento degli studi e di verificare quanti studenti non abbiano rinnovato l'iscrizione al secondo anno.
 - d. **IV azione.** Studenti che non hanno rinnovato l'iscrizione negli ultimi tre anni: Questa azione è rivolta agli studenti che si sono fermati con gli studi.
 - e. **V azione.** Studenti prossimi alla decadenza: Questa azione è volta al recupero degli studenti che sono prossimi alla decadenza in quanto fermi con gli studi da otto anni.

4. **Tutorato Stage.** Tale servizio ha l'obiettivo di avvicinare gli studenti al mondo del lavoro, attraverso momenti formativi altamente qualificanti, allineati agli obiettivi del corso.
5. **Tutorato dopo laurea.** Nell'ultimo anno di corso sono organizzate giornate di presentazione del mondo del lavoro e dell'alta formazione fornendo agli studenti strumenti necessari per affrontare le scelte successive.
6. **Counselling.** Il [Counselling](#) è un intervento psicologico breve finalizzato ad affrontare le situazioni di crisi. Il servizio si propone di offrire sostegno agli studenti universitari che vivono un momento di difficoltà psicologica che comporti un disagio personale o relazionale nell'affrontare il percorso di studi.
7. **SAAD - Servizio di Ateneo** per le Attività degli studenti con Disabilità. Offre un tutorato specificamente qualificato a promuovere le condizioni di pari opportunità necessarie a potenziare l'autonomia degli studenti con disabilità e a garantire una loro attiva partecipazione alla vita universitaria.
8. Per altre iniziative a supporto degli studenti visitare il sito.

art. 12 - Iniziative per l'assicurazione della qualità

1. L'assicurazione della qualità della formazione del CdS è garantita da una serie di azioni. Tali azioni sono condotte dal Gruppo di gestione AQ, dalla Commissione Paritetica docenti-studenti, dal collegio dei docenti, sono coordinate dal comitato direttivo del corso di studi e supportate dal Presidio della Qualità.
2. Sulla composizione e sui ruoli del Gruppo di gestione AQ, del collegio dei docenti si rimanda all'art.3
3. L'ordinaria gestione del CdS è garantita dal Collegio dei docenti. Sono previsti incontri aggiuntivi ogniqualvolta si debbano impostare piani di intervento straordinari per risolvere eventuali criticità connesse a specifici insegnamenti. A questi incontri prenderanno parte il Gruppo di gestione AQ, il comitato direttivo e il collegio dei docenti, al fine di garantire una tempestiva risoluzione delle criticità.
4. La Commissione Paritetica docenti-studenti per la didattica si riunisce al fine di:
 - a. sovrintendere alla funzionalità delle attività didattiche, esprimendo pareri sulla qualità delle stesse e dei servizi forniti agli studenti;
 - b. elaborare una relazione annuale sullo stato e la qualità dell'attività didattica nella quale formula osservazioni e proposte per il miglioramento della qualità delle attività formative;
 - c. valutare, inoltre, se il progetto del CdS mantiene la dovuta attenzione alle funzioni richieste dalle prospettive occupazionali, se i risultati di apprendimento attesi sono efficaci e se le modalità degli esami consentono di accertare i risultati ottenuti; se al processo di riesame seguono interventi correttivi, formulati considerando anche i dati relativi alle carriere degli studenti frequentanti;
 - d. operare attività di valutazione e monitoraggio del carico di lavoro richiesto agli studenti, al fine di garantire la corrispondenza tra i CFU attribuiti alle diverse attività formative ed il carico di lavoro effettivo.

art. 13 - Riconoscimento di altri titoli di studio

Gli studenti possono fare istanza per ottenere il riconoscimento di esami sostenuti presso Università, Accademie di Belle Arti, Scuole di Alta Formazione, italiane ed estere. L'esame delle istanze, con analisi discrezionale per l'eventuale riconoscimento degli esami, o eventuali attività per tirocinio, compete al Presidente e alle funzioni della segreteria del CdLM; come di norma e prassi consolidata, le pratiche sono rimandate alla relativa approvazione del Consiglio di Facoltà di Lettere, sulla base della documentazione presentata.

art. 14 - Norme transitorie e finali

Per tutto quanto non indicato e specificato nel presente regolamento si rimanda come riferimento alle norme in vigore per l'Ateneo e quelle relative alla Facoltà di Lettere (sede amministrativa e didattica del CdLM) ovvero ai contenuti della SUA-Rd. La Segreteria di Lettere resta di supporto sia per gli aspetti amministrativi che per quelli della didattica e la divulgazione della ricerca scientifica (convegni, eventi, updating).

Prove di accesso ai corsi di formazione

Le prove d'accesso ai corsi si articolano in:

1. test attitudinale percettivo visivo, percettivo uditivo (per il curriculum professionalizzante relativo agli strumenti musicali).
2. prova attitudinale.
3. prova orale di approfondimento relativa a storia dell'arte, storia delle tecniche di esecuzione dei manufatti, scienze della natura (chimica, biologia, scienze della terra, fisica), lingua inglese.

In alternativa alla prova orale i programmi formativi possono prevedere una prova scritta di cultura generale consistente in una serie di quesiti relativi alla storia e/o alla storia dell'arte (con particolare riferimento all'area di indirizzo specialistico prescelta), alle scienze della natura (chimica, biologia, scienze della terra, fisica), alla lingua inglese.

L'ordine delle prove può essere diversamente modulato nei programmi formativi, fermo restando che il superamento della prima prova effettuata consente l'ammissione alla seconda e il superamento di questa l'ammissione alla prova finale.

1. test percettivo visivo/ percettivo uditivo

Test inteso ad appurare la capacità percettiva del candidato in relazione ad una serie di gamme cromatiche o (per il curriculum professionalizzante relativo agli strumenti musicali) sonore.

2. prova grafica o prova di attitudine manuale

La prova è intesa a valutare:

- a) la naturale inclinazione a procedere con metodo, ordine e precisione.
- b) l'attitudine a operare una sintesi critica del manufatto proposto (dipinto, oggetto in rilievo o a tutto tondo) per mezzo di un tratto essenziale, nitido e opportunamente modulato teso a restituire la definizione volumetrica, le proporzioni e la particolare tecnica esecutiva in esame.
- c) l'attitudine manuale del candidato.

3. PROVA ORALE

La prova dovrà soprattutto dimostrare la conoscenza diretta delle opere e la capacità di mettere in relazione i dati storico artistici e quelli tecnici, nonché una conoscenza di base delle scienze della natura (chimica, biologia, scienze della terra, fisica) e della lingua inglese.

Percorsi formativi professionalizzanti

1	Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura
2	Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno Arredi e strutture lignee Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti
3	Materiali e manufatti tessili e pelle
4	Materiali e manufatti ceramici, vitrei, organici Materiali e manufatti in metallo e leghe
5	MATERIALE LIBRARIO E ARCHIVISTICO MANUFATTI CARTACEI E PERGAMENACEI Materiale fotografico, cinematografico e digitale
6	Strumenti musicali Strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici

Obiettivi formativi qualificanti ed attività formative indispensabili con relativi crediti formativi.

OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI	
<p><u>I diplomati nei corsi di formazione dei restauratori di beni culturali dovranno acquisire:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• le basi storiche, scientifiche e tecniche necessarie all'esercizio della professione di restauratore di beni culturali;• una solida preparazione pratica fondata sulle necessarie competenze e sulle abilità manuali;• un elevato livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa in ordine ai problemi di conservazione e restauro dei beni culturali;• la capacità di valutare criticamente i dati relativi alla tecnica e allo stato di conservazione del bene culturale interpretati alla luce delle conoscenze storiche e scientifiche per risolvere i problemi di prevenzione, di manutenzione e dell'intervento conservativo;• la capacità di intervenire nelle situazioni di emergenza del patrimonio culturale attivando le opportune azioni nelle situazioni di catastrofe;• la capacità di gestire gli interventi e lo staff di lavoro anche sotto il profilo giuridico ed economico• la competenza anche informatica utile alla gestione della documentazione relativa al bene culturale;• la capacità di collaborare con le figure professionali specifiche del settore e di comunicare con chiarezza i risultati dell'attività svolta;• la conoscenza dei principi deontologici e delle ragioni etiche che sottendono alle scelte operative;• la consapevolezza degli orientamenti più aggiornati a scala internazionale in materia di restauro;• la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.	
<p>A tali fini il corso di formazione prevede 300 crediti formativi complessivi, articolati su cinque anni di corso, di cui almeno 90 crediti formativi da maturare nei laboratori e cantieri di restauro previsti dagli ordinamenti di studio.</p> <p>L'accesso al corso è subordinato alla verifica dell'idoneità dei candidati mediante specifiche prove.</p>	

Data la specificità delle problematiche inerenti alle diverse tipologie dei beni culturali, il corso sarà orientato, attraverso un'opportuna selezione degli insegnamenti e delle attività pratiche di laboratorio, secondo uno o più dei seguenti percorsi formativi professionalizzanti.

1	Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura
2	Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile Manufatti scolpiti in legno Arredi e strutture lignee Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti
3	Materiali e manufatti tessili e pelle
4	Materiali e manufatti ceramici, vitrei, organici Materiali e manufatti in metallo e leghe
5	MATERIALE LIBRARIO E ARCHIVISTICO MANUFATTI CARTACEI E PERGAMENACEI Materiale fotografico, cinematografico e digitale
6	Strumenti musicali Strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici

Le attività pratiche di laboratorio saranno essere accompagnate dal supporto di specifici insegnamenti teorici, dedicati ad approfondire, a seconda dell'orientamento prescelto, alcune problematiche fondamentali, relative ad esempio alle tecniche di esecuzione dei manufatti, alle tecniche storiche del restauro, alla fenomenologia del deterioramento dei manufatti, ai metodi e materiali dei trattamenti conservativi e di restauro, alla tecnologia degli strumenti scientifici, all'archeologia del libro, alla storia della legatura, alla tecnologia degli strumenti musicali.

ATTIVITA' FORMATIVE INDISPENSABILI (*)				
Attività formative	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CF	Tot CF
Di base	Formazione scientifica	BIO/01 - Botanica generale BIO/03 - Botanica ambientale e applicata CHIM/03 - Chimica generale e inorganica CHIM/06 - Chimica organica CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali FIS/01 - Fisica sperimentale FIS/03 - Fisica della materia FIS/07 - Fisica applicata (ai beni culturali, ambientali, biologia e medicina) GEO/06 - Mineralogia ICAR/17 - Disegno INF/01 - Informatica ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	24	50
	Formazione storica e storico-artistica	L-ANT/07 - Archeologia classica L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-ART/01 - Storia dell'arte medievale L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ANT/01 - Preistoria e protostoria L-ANT/03 - Storia romana M-STO/01 - Storia medievale M-STO/02 - Storia moderna M-STO/04 - Storia contemporanea M-STO/08 - Archivistica, Bibliografia e Biblioteconomia	26	

Caratterizzanti	Metodologie per la conservazione e il restauro		8	148
		L-ANT/10 - Metodologie della ricerca archeologica		
		L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro		
		M-STO/08 - Archivistica, Bibliografia e Biblioteconomia ICAR/19 - Restauro		
	Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro	AGR/06 - Tecnologia del legno e utilizzazioni forestali AGR/11 - Entomologia AGR/12 - Patologia vegetale AGR/16 - Microbiologia agraria CHIM/01 - Chimica analitica CHIM/02 - Chimica fisica CHIM/04 - Chimica industriale CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali BIO/03 - Botanica ambientale e applicata BIO/05 - Zoologia BIO/07 - Ecologia BIO/08 - Antropologia BIO/10 - Biochimica BIO/19 - Microbiologia generale FIS/04 - Fisica nucleare FIS/07 - Fisica applicata (ai beni culturali, ambientali, biologia e medicina) GEO/06 - Mineralogia GEO/07 - Petrologia e petrografia GEO/09 - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali ICAR 12 - Tecnologia dell'architettura ICAR 16 - Architettura degli interni e allestimento ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-IND/21 - Metallurgia ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali	24	

	Beni culturali	L-ANT/01 - Preistoria e protostoria L-ANT/05 - Papirologia L-ANT/06 - Etruscologia e antichità italiane L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 - Musicologia e storia della musica L-ART/08 - Etnomusicologia IUS/18 - Storia del diritto ICAR/18 - Storia dell'architettura M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche M-STO/08 - Archivistica, Bibliografia e Biblioteconomia M-STO/09 - Paleografia e diplomatica	14
	Formazione giuridica, economica e gestionale	IUS/10 - Diritto Amministrativo IUS/14 - Diritto dell'Unione Europea SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi MED/44 - Medicina del lavoro ING-IND/35 - Ingegneria economico-gestionale	12
	Discipline tecniche del restauro	REST/01 - Discipline tecniche del restauro	90
TOTALE		TOTALE	198

(*) si fa riferimento alla natura delle attività formative, agli ambiti disciplinari, ai settori scientifico-disciplinari ed ai crediti formativi, così come definiti dal vigente ordinamento universitario.

Nota:

Per il CdLM di Restauro c/o UNISOB sono stati accreditati dall'anno accademico 2011-12 come da decreto ministeriale (DM 87/2009), i seguenti tre percorsi formativi professionalizzanti, per un numero totale di 20 discenti, così suddivisi:

PFP1 1. Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura.

PFP2 2. Materiali dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno. Arredi e strutture lignee. Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti.

PFP4 Materiali e manufatti ceramici, vitrei e organici. Materiali in manufatti in metallo e leghe.